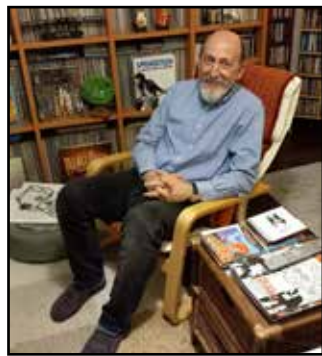


FARE RADIO OGGI...**"Happy Trails"**

La nuova stagione a cura di

Remo Ricaldone e Maurizio Benvenuti**Remo Ricaldone e Maurizio Benvenuti**

La musica riprende il cammino: dal 21 settembre ore 18 è partita la nona stagione di "Happy Trails", il gemellaggio sonoro tra la maestosa Val Susa di Remo Ricaldone e la luminosa Riviera di Cattolica di Maurizio Benvenuti.

Un invito al viaggio. Lasciate che le note vi portino lontano e vicino insieme: dal roots rock che racconta strade polverose al blues che parla di notti lunghe, dal folk che custodisce storie antiche al country e al soul che scaldano l'anima. Musiche che attraversano l'America e si aprono al Canada, all'Europa, all'Australia, fino alle nostre terre, dalla Valsusa alla Romagna.

Ogni puntata sarà una

mappa di sfumature: tradizione pura e scosse rock, autori che parlano piano e produzioni indipendenti che urlano verità. Ci saranno puntate a tema, anteprime, novità e sguardi affettuosi al passato, il filo rosso delle buone vibrazioni che vogliamo regalarvi.

A voi che ci seguite fedeli dal Canada, dagli Stati Uniti, dall'Europa e dall'Italia, dalla montagna al mare, questo è ancora una volta il nostro abbraccio sonoro. **Il lunedì ore 18: accendete le cuffie, aprite il cuore, e venite a camminare con noi sulle tracce delle canzoni che raccontano il mondo. Puoi ascoltare le puntate con i podcast sui social, sito www.radiotalpa.it, telegram e mixcloud.**

Made in Romagna

- Dal 28 settembre con **Andrea Sarneri** è partita la nuova stagione di **Made in Romagna**.

Made in Romagna è un viaggio che nasce dall'ascolto: una mappa di suoni, parole e gesti che raccontano come la nostra terra si trasforma in musica. Partiamo dalle radici per seguire traiettorie inattese. Ci sono artisti che parlano in dialetto con ironia e tenerezza, musicisti che attingono dalla tradizione popolare e poi volano verso il blues, il rock o il folk d'oltreroceano. Ogni tappa è una scoperta: capire dove la Romagna si è innestata nelle canzoni e dove, invece, ha scelto di lasciarsi contaminare.

Saranno gli stessi protagonisti a guidarci: non interviste di circostanza, ma conversazioni che aprono porte. Racconteranno chi sono, perché suonano, cosa li muove. Ascolteremo storie di ricerca, di fatica, di ironia e di mestiere e capiremo che dietro ogni brano c'è un mondo che merita di essere custodito.

Grazie al lavoro di ricerca di **Andrea Sarneri** stiamo costruendo qualcosa di unico: una mediateca, un archivio sonoro che non esiste ancora, pensato per non perdere il suono e le voci della Romagna. Non è solo

**Andrea Sarneri**

un deposito di registrazioni, ma un luogo vivo dove memoria e presente si incontrano, dove le tracce diventano risorsa per chi studia, per chi crea, per chi ama. Qui ogni registrazione è cura, ogni voce è patrimonio. Made in Romagna non è solo un format: è un atto di cura verso una cultura sonora che merita attenzione. Vogliamo preservare, valorizzare e mettere in circolo quei suoni che altrimenti rischierebbero di perdersi.

MADE IN ROMAGNA CON ANDREA SARNERI OGNI LUNEDÌ E MERCOLEDÌ DALLE ORE 20.00 IN ESCLUSIVA SU www.radiotalpa.it La Radio che porta lo Spirito della Romagna nel Mondo.

**Echi di Talpa****In viaggio verso i 50 anni di Radio Talpa nel 2027**

- Echi di Talpa: in viaggio verso i 50 anni di Radio Talpa nel 2027. Il nuovo format di Maurizio Benvenuti in onda su Radio Talpa ogni mercoledì ore 10.30, in replica ore 16 e a seguire il Podcast.

CONFERENZE A PESARO E URBINO

Radio Talpa Media Partner

RADIO TALPA C'E'!**NUMEROLOGIA E GEOMETRIA SACRA**

Un viaggio tra numeri, simboli e forme dell'Anima

- Domenica 18 ottobre ore 17.30 nello SPAZIO.Z di Radio Talpa Via del Prete 7 - Cattolica - Ingresso libero. **Berenice e la Numerologia Evolutiva.**

Che bel suono hanno i numeri. I numeri ci accompagnano da sempre. Sono nelle nostre date, nei nostri cicli, nelle nostre esperienze e dentro di noi, sono una chiave per osservare noi stessi e il mondo da una prospettiva nuova. Durante questo incontro parleremo di Numerologia e del suo linguaggio simbolico, per scoprire come i numeri possano raccontare energie, caratteristiche, cicli e possibilità di crescita.

Apriremo poi lo sguardo alla Geometria Sacra: forme, proporzioni e simboli che attraversano culture e tradizioni e che ci invitano a esplorare il legame profondo tra numero, forma, spazio e armonia.

Parleremo del collegamento



stretto con la musica e le note che è noto grazie a Pitagora. **Numeri da leggere - Forme da osservare - Simboli da interpretare. Un viaggio tutto da scoprire...**

Info: 351-8973383. Ricordiamo che Berenice è in onda con **NUMERI E NOTE** ogni giovedì alle 22 su Radio Talpa.

RADIO TALPA C'È

**I CONCERTI DI RADIO TALPA
TRIBUTO AI MITICI PINK FLOYD
CON I SOUND PROJECT**



Teatro della Regina
(sold out) 25/10/2014



Teatro della Regina
(sold out) 26/10/2019

**...E CON I
PINK & US**

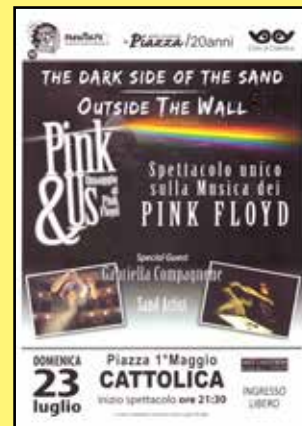
The Dark Side Of The Sand -

Outside The Wall.

23 luglio 2017

**PINK & US - OMAGGIO
AI PINK FLOYD (Piazza
Primo Maggio - gremita)**

- Special Guest la Sand
Artist Gabriella
Compagnone.



**Radio Talpa ESTATE
2026 con**

**X Generation Beach
Experience**

**Giornata
del Donatore**

27 settembre
Piazza Mercato Coperto

AVIS un'associazione
al Servizio della Vita

**"ANDARE PER GRAND HOTEL"
con l'autore Prof. Stefano Pivato**

- Presentazione del libro "ANDARE PER GRAND HOTEL" (Edizioni Il Mulino) con l'autore Prof. Stefano Pivato e il Prof. Alessandro Bondi. **Palazzo del Turismo di Cattolica, sabato 10 ottobre alle 17.**

L'iniziativa è organizzata dal mensile La Piazza della Provincia, dall'associazione Almanacco APS e Radio Talpa col Patrocinio del Comune di Cattolica.

Stefano Pivato (storico, saggista e scrittore, professore emerito di Storia Contemporanea presso l'Università di Urbino e già Rettore della stessa Università), dialogherà col Prof. Alessandro Bondi (Docente di Diritto Pe-

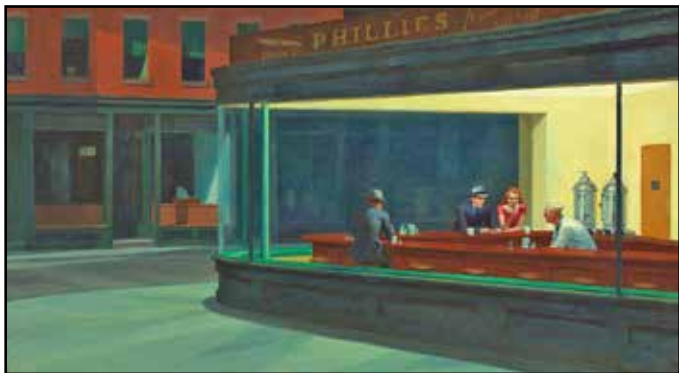
**Stefano Pivato**

nale all'Università di Urbino). Presentazione della conferenza di Alessandro Bocalini (Vicepresidente di Almanacco APS). Dorigo Vanzolini (che ha proposto la conferenza contattando direttamente i relatori) presenterà una serie di immagini che raccontano la storia dei Grand Hotel e Stabilimenti balneari del nostro territorio.

Ingresso libero.

TALP'ARTE

LA SOLITUDINE UMANA NELLE OPERE DI EDWARD HOPPER



di Paolo Montanari

MOSTRA A PALAZZO BLU DI PISA 14 ottobre - 7 marzo 2027

Nel pittore americano Edward Hopper (1882 - 1967), si trovano tre elementi essenziali: **LA LUCE, LA SOLITUDINE E INCOMUNICABILITÀ**. In attesa della grande mostra a Palazzo Blu di Pisa, che segue dopo alcuni anni quella di Palazzo Reale a Milano, vi sono tre opere per ripercorrere l'arte di Hopper.

La prima è **NIGHTHAWKS** DEL 1942 in cui il pittore americano mette in scena il silenzio. La location è un diner notturno all'angolo di una strada deserta. Attraverso una grande vetrata all'interno si vedono quattro personaggi, tre clienti e un barista, non si parlano e non si guardano, il tutto in una immersione di una bolla di luce artificiale. D'altronde l'opera di Hopper rispecchia il suo carattere schivo e taciturno. "Se potessi dirlo a parole, non ci sarebbe alcun motivo per dipingere", disse una volta e poi silenzio. Nato a fine Ottocento in una piccola città sul fiume Hudson da genitori della media borghesia, Hopper fu incoraggiato dagli stessi a dedicarsi al disegno. Tra il 1906 e il 1910 Edward soggiornò a Parigi e tornò cambiato. Non per il confronto con il CUBISMO E LE AVANGUARDIE, ma perché conquistato da MONET, dalla luce degli IMPRESSIONISTI. Tornato in America Hopper rimase nell'oscurità per molti anni ed ebbe successo intorno ai cinquant'anni, ma non cambiò stile e continuò a dipingere sulla tela la solitudine americana.

La misura del suo pensiero è rivelata da **HOUSE BY THE RAILROAD** del 1925, una casa separata dal mondo circostante. E' un'immagine talmente potente che ALFRED HITCHCOCK la prese ad ispirazione per la casa del film **PSYCHO**, restituendole la stessa verticalità minacciosa. In **NIGHTHAWKS**, la moglie posò in rosso dietro un bancone e annotò nel suo diario i dettagli della scena con una precisione quasi scientifica: "Luce notturna, brillante interno di un ristorante economico, (...) Ragazza in camicetta rossa, capelli castani, che mangia un sandwich". La terza opera di Hopper è **TWO COMEDIANS**. Due pagliacci in abito da scena si inchinano sul palcoscenico illuminato, come per salutare il pubblico per l'ultima volta. Un commiato di Hopper e la moglie Josephine, scomparsi due anni dopo.

LA MOSTRA DI PALAZZO BLU DI PISA SU HOPPER

La mostra dedicata al pittore americano a Pisa dal 14 ottobre al 7 marzo 2027, con oltre 150 opere tra dipinti a olio, acquerelli, acquarelli e materiali d'archivio inediti provenienti dal WHITNEY MUSEUM DI NEW YORK, è l'occasione di capire, a 60 anni dalla morte di HOPPER, la sua pittura.

"LA GRANDE ARTE E' L'ESPRESSIONE ESTERIORE DELLA VITA INTERIORE". E chi più di Hopper ha svelato lo sguardo interiore in una realtà silenziosa.



1 ottobre,
Buon Compleanno Samu!
Al nostro concittadino
mitico cantautore

**Samuele
Bersani**

Sara D'Ambrogio, una Talpista campionessa di Cattolica ai Mondiali Senior di Padel in Argentina



Sara D'Ambrogio

The trombone in the history of Jazz

Gianni Fabbri - Bravo Jazz Riccione 2026



È uno strumento musicale della famiglia degli 'ottoni', al pari della tromba. Nato agli inizi del '900, fungeva da "contrabbasso a fiato" nelle 'Street Band' di New Orleans. Il debutto del trombone nel Jazz si ebbe pertanto con il Dixieland. Da allora lo strumento si è evoluto fino a diventare una delle sezioni portanti nelle Big Band durante la 'Swing Era', ma anche un solista virtuoso nelle piccole formazioni.

L'evoluzione dello strumento attraversa diverse fasi.

***Dalle origini allo Swing:** con **Glenn Miller e Cassandra Wilson**

la tecnica pionieristica nota come 'tail-gate' (linee di contrappunto ritmiche e sincopate) di Kid Ory, il trombone fungeva da legame tra la sezione ritmica e le sezioni melodiche. Successivamente giganti come Jack Teagarden e Trummy Young hanno sdoganato una tecnica più fluida ed espressiva.

***L'era del Be Bop:** il leggendario J.J. Johnson ha rivoluzionato l'approccio allo strumento trasformandolo in una sorta di arma agile e veloce, capace di fraseggi complessi e articolati, al pari di quelli del sassofono.

***Gli sviluppi moderni:** si devono soprattutto a Bob Brookmeyer, a cui fecero seguito le sperimentazioni ultramoderne di Albert Mangelsdorff. Ma... vediamo, in ordine più o meno cronologico, questi "Signori" del trombone, limitando l'analisi ai più famosi, perché, partendo da New Orleans, sarebbero un esercito.

- Kid Ory - All'anagrafe Edouard Ory, in arte Kid, nasce nel 1886 e inizia a suonare fin da piccolo con strumenti costruiti in casa. All'età di 21 si trasferirà con una propria Band a New Orleans e da lì farà decollare il trombone secondo un registro moderno. I brani iconici di Kid Ory: "Ory's Creole Trombone", "Savoy Blues", "Muskrat Ramble", "Creole Song".

- Jack Teagarden - All'anagrafe John Weldon Teagarden, in arte "Jack", nasce nel 1905, ed è universalmente riconosciuto come il "Padre" fondatore del trombone jazz moderno; ha rivoluzionato lo strumento trasformandolo da mero accompagnamento ritmico a vero e proprio strumento solista e melodico. In pratica ha perfezionato l'opera che aveva già iniziato Kid Ory. I suoi capolavori: "Stars Fell On Alabama", "Basin Street Blues", "I Gotta Right To Sing The Blues".

- Trummy Young - All'anagrafe James Young, in arte "Trummy", nasce nel 1912, è stato uno dei più innovatori dello strumento, ma anche cantante e compositore swing. Ha collaborato a lungo con Louis Armstrong e gli "Hot Five". I suoi brani indimenticabili: "Sweet Georgia Brown", "Mack The Knife", "Basin Street Blues".

- Juan Tizol - Storico trombonista della Band di Duke Ellington. Portoricano di nascita, un virtuoso del suo strumento, anche compositore, fece parte della sessione tromboni di Ellington per oltre 15 anni. "Caravan", una sua composizione, divenne una brano iconico della Big Band; "Perdido", altra sua composizione, altro 'standard jazz' per tutte le band; "Pyramid", altro suo capolavoro dalle sfumature esotiche.

- Tommy Dorsey - Uno dei più celebri trombonisti e band leader della 'Swing Era', noto per il suo suono vellutato e melodioso. Mentore di Frank Sinatra, al quale insegnava come trattenere il respiro. Insieme al fratello Jimmy, virtuoso di clarinetto e sax, istituì una delle Big Band più famose, la Dorsey Brothers Orchestra. "I'm Getting Sentimental Over You", "Marie", "Opus One", alcuni dei suoi brani iconici.

- Glenn Miller - Se uno dice trombone il pensiero corre subito a Glenn Miller e ai suoi brani leggendari come "In The Mood", "Moonlight Serenade", "Pennsylvania 6-5000". Le leggendarie melodie della sua Orchestra hanno segnato la 'Swing Era' degli anni '40, e la storia della musica.

- J. J. Johnson - Il leader indiscusso del trombone nell'era Be Bop, praticamente il Charlie Parker del trombone. Ha letteralmente rivoluzionato il suo strumento, traducendo l'agilità e il fraseggio vertiginoso del Be Bop in una esecuzione impeccabile che stupiva gli ascoltatori. Famoso anche il sodalizio che istituì con l'altro trombonista Key Winding. I suoi brani iconici: "Never Let Me Go", "Angel Eyes", "Undecided", "I Should Care", "Chasing The Bird".

- Key Winding - Non solo "spalla" di J. J. Johnson, sebbene il loro sodalizio negli anni '50 abbia segnato la storia dello strumento, anche Winding è stato un pioniere del Be Bop, quindi non proprio "spalla" di Johnson, ma anche arrangiatore di talento e sperimentatore instancabile di sonorità. Danese di origine, quando arrivò negli Stati Uniti, cominciò a suonare nelle Big Band di Stan Kenton e Benny Goodman. "Time Is On My Side", una 'cover' dei Rolling Stones e "More", tema del Film "Mondo Cane" di Riz Ortolani, i suoi pezzi più famosi.

Per rimanere al trombone come strumento, bisogna ricordare che la sezione dei tromboni, era l'elemento distintivo del "sound sinfonico", della Big Band di Stan Kenton: ben cinque tromboni, mentre le altre orchestre ne contavano solo quattro. Tant'è... The Four Freshmen, ad imitazione del sound di Kenton, impennarono sui cinque tromboni, incisero un album iconico: "The Four Freshmen And 5 Trombones", con arrangiamenti e direzione di Pete Rugolo, stretto collaboratore di Stan Kenton. "Speak Low", "Engel Eyes", "You Stepped Out Of A Dream", "Mam'selle", alcuni dei brani che resero iconico l'album. Oltre a Key Winding fecero parte della sessione di tromboni della Band di Kenton anche Frank Rosolino e Carl Fontana.

- Frank Rosolino - Come già scritto ha fatto parte della mitica sessione di tromboni che distinse in modo inconfondibile il sound della Band di Stan Kenton - detto per inciso, la preferita di chi scrive -. Straordinario vir-

tuoso dello strumento, in particolare la velocità di esecuzione era il suo stilema. "Stella By Starlight", "23 Degrees North-82 Degrees West", "Bags And Baggage", alcuni brani del repertorio della Band dove emerge il 'solo' di Frank Rosolino.

- Carl Fontana - Anche lui faceva parte dei cinque, noto sia per la sua tecnica impeccabile, che per la velocità di esecuzione, a lui si deve il famoso "doodle tonguing", un rapido 'legato', nonché articolazione del linguaggio, tipici del trombone. Il brano più famoso in cui figura il 'solo' di Carl Fontana è... "Polka Dots

& Moonbeams" - Carl Fontana & Stan Kenton.

- Bob Fitzpatrick - Altro trombonista che ha fatto parte della sessione dei 5, una colonna portante della Band, noto per le sue tecniche di prova, soprattutto all'alba, e il suono potente. Ha influenzato generazioni di trombonisti. "Fitz", titolo del brano a lui dedicato in cui figura il suo 'solo'.

Ma... veniamo ad altri trombonisti famosi come solisti.

- Bob Brookmeyer - Uno dei più celebri trombonisti della storia del Jazz. Noto principalmente come virtuoso del trombone a 'pistoni' e per un 'sound' flautato - il preferito da chi scrive -, è stato anche un apprezzato pianista, arrangiatore e compositore. Dopo aver collaborato con giganti come Coleman Hawkins, Ben Webster, Charles Mingus, raggiunse la celebrità mondiale quando entrò nel Quartetto (Piano-less) di Gerry Mulligan, sostituendo Chet Baker. "Misty", "It Could Happen To You", "The Way You Look Tonight", "I Got Rhythm", alcuni dei suoi successi.

- Curtis Fuller - Maestro indiscusso del Jazz Hard Bop, noto per il suo fraseggio caldo e brillante e per aver suonato in capolavori leggendari come "Blue Train" di John Coltrane. Ha calcato più volte, con formazioni diverse, lo "Stage" di "Bravo Jazz". "Blue Train", "Locomotion", "I'm Old Fashioned", "Lazy Bird", tutti brani dall'Album di Coltrane.

- Angel Mangelsdorff - Nato a Francoforte sul Meno nel 1928, è stato uno dei più grandi musicisti jazz europeo, anche docente. Al trombone lavorava principalmente nel Free Jazz, spesso in copia con il batterista olandese Han Bennink, un mezzo pazzoide che alle percussioni suonava di tutto. "Trombirds", il suo lavoro solista più acclamato, che consacra la tecnica della multifonia applicata al trombone; "Trilogue", registrato dal vivo a Berlino con due mostri sacri, il bassista Jaco Pastorius, il batterista Alphonse Mouzon.

Gli italiani:

- Dino Piana - Il pioniere del trombone jazz in Italia. Uno dei principali protagonisti, insieme a Basso & Valdambrini, dell'affermazione del Jazz italiano a livello internazionale. Tra i migliori specialisti in Europa del trombone a 'pistoni', era dotato di un eccezionale senso dello swing, sia nei tempi lenti che in quelli svelti. I suoi brani iconici: "Bones", un lavoro discografico del 1979 registrato a Roma insieme a Key Winding, nientemeno, ritmica stellare: Enrico Pieranunzi, Giovanni Tommaso, Tullio De Piscopo; "Al Gir Dal Bughi", Album pubblicato dalle Ed.ni Parco della Musica, una rilettura di 'standard Jazz' che evidenzia la straordinaria fluidità e il suo senso dello swing; "Jazz A Confronto", altro Disco e altro punto cardine della sua carriera, inciso in collaborazione con Oscar Valdambrini.

- Marcello Rosa - Anche compositore e arrangiatore, tra le figure più importanti della scena jazzistica italiana. Durante gli anni '60 entra a far parte della leggendaria Roman New Orleans Jazz Band. Continuerà a militare nei locali della capitale, dedicandosi però a un Jazz più moderno. Questi i suoi successi: "Toledo", uno dei suoi brani più popolari e ascoltati, che mette in risalto il suo stile inconfondibile; "Il Ladro Di Noccioline", altra sua composizione brillante e swingante; "Friendship", brano dell'omonimo album registrato con il clarinetista Tony Scott.

- Roberto Rossi - Riminese, nato nel 1962, uno dei più apprezzati trombonisti jazz italiani, autore del noto metodo di studio "Master in Trombone Jazz", edito dalla Casa Ricordi. Ha anche calcato più volte lo "Stage" di "Bravo Jazz". "Albero Cromato", una sua composizione, "Bossa To Criss", un tributo al trombettista scomparso Marco Tamburini, "Monk & Town Hall & More", con la Lydian Sound Orchestra... Questi tre suoi brani iconici.

- Mauro Ottolini - Polistrumentista, specialista negli 'ottoni', ma anche compositore e arrangiatore, considerato uno dei più importanti musicisti italiani. Uno dei jazzisti più sperimentali, lavora sul 'concettuale' e sulla ricerca strumentale. Chi scrive ha ascoltato Mauro Ottolini 'live' con i Quintorigo in concerto a Riccione, Palazzo del Turismo nel 2024.

- Gianluca Petrella - Fra i primi trombonisti jazz a livello europeo. Barese, nato nel 1975, figlio d'arte, ha vinto per due anni consecutivi (2006-2007) il celebre "Critics Poll" della rivista statunitense "Down Beat" nella categoria "Miglior artista emergente". Chi scrive ha avuto l'opportunità di ascoltarlo 'live' in Trio con Enrico Rava e Stefano Bollani a Rimini, all'Arena Lido Darsena, il 25 Agosto 2020. Album "Trio 70's" pubblicato nel 2016 da Petrella con il pianista e tastierista Michele Papadia e il batterista Stefano Tamborrino, "Ja", "Eternity", "Inner Life", "Can't Wait To Learn"... Alcuni dei successi.

P.S.

Annuncio Triste: A Jackson nel Mississippi è... volata Over the Rainbow la cantante jazz Cassandra Wilson, aveva 70 anni. Ora siede nell'Olimpo dei Grandi del Jazz, al fianco della Musa Euterpe.